

Bavaglio Cartabia, il giudice Roia: 'No a filtro a monte alle informazioni'. Il presidente cronisti lombardi: "Non siamo più in grado di lavorare"

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/28/bavaglio-cartabia-il-giudice-roia-no-a-filtro-a-monte-alle-informazioni-il-presidente-cronisti-l...>



Bavaglio Cartabia, il giudice Roia: 'No a filtro a monte alle informazioni'. Il presidente cronisti lombardi: "Non siamo più in grado di lavorare" La Playlist Giustizia & Impunità di Salvatore Frequente | 28 Marzo 2023 Marta Cartabia Il difficile equilibrio tra la nuova normativa sulla presunzione d'innocenza e l'esercizio del diritto di cronaca è stato al centro di un incontro a **Milano** o r g a n i z z a t o dall'Associazione lombarda giornalisti e dal Gruppo cronisti lombardi. Un confronto sulle conseguenze della Legge Cartabia, sui danni causati dalla stessa all'informazione (con la scusa della presunzione d'innocenza) e sui rischi per la libertà di stampa in Italia. A intervenire sono stati: Fabio Roia, presidente del Tribunale di **Milano**, Giulio Enea Vigevani, professore ordinario di diritto costituzionale e dell'informazione all'Università Bicocca di

Milano, **Antonino La Lumia**, presidente dell'**Ordine** degli **avvocati** di **Milano**, Carlo Melzi d'Eril, **avvocato** penalista e i cronisti del Corriere della Sera **Giuseppe Guastella** e Cesare Giuzzi. 'Credo che non sia necessario un filtro a monte delle informazioni ma che queste vengano liberamente date. Andrebbe data più fiducia ai giornalisti, alla loro deontologia e alla loro capacità di autocontrollo', ha detto il presidente del Tribunale di **Milano**, Fabio Roia. 'Il risultato della legge Cartabia è stato quello di non prevedere un divieto preciso di non dare notizie ma questo è indiretto, dando solo ai procuratori della Repubblica la facoltà di decidere cos'è di interesse pubblico o meno e, in sostanza, facendo fare loro il nostro mestiere', ha aggiunto **Giuseppe Guastella**, cronista di giudiziaria. Sulla stessa linea il collega Cesare Giuzzi che ha puntato l'attenzione

anche sugli abusi commessi dai politici: 'Gli stessi che hanno votato la Legge Cartabia - ha sottolineato - hanno spesso utilizzato fatti di cronaca e inchieste finite sui giornali per esprimere delle opinioni che non rispettano nessun codice deontologico minimo. Gli abusi sono stati spesso da parte loro'. Critiche alla nuova normativa sono arrivate anche dal presidente dell'**ordine** degli **avvocati** di **Milano** che ha parlato comunque della necessità di 'trovare la giusta via di mezzo che consenta una garanzia totale dei diritti dell'indagato o dell'imputato e il diritto della stampa e, in generale, della pubblica opinione ad avere il massimo della consapevolezza di quello che accade', ha commentato **Antonino La Lumia**. Per i giornalisti lombardi il prossimo appuntamento sarà una manifestazione contro la Legge Cartabia mercoledì

29 marzo davanti al **Palazzo di Giustizia** di **Milano**: 'I cittadini devono capire che se viene meno il diritto di cronaca è l'informazione a cadere, che è un pilastro della nostra consapevolezza', ha dichiarato Fabrizio Cassinelli, presidente del Gruppo cronisti lombardi: 'Non è un problema dei giornalisti, è un problema dei cittadini'.